ANNO XXIII. Domenica, 29 Maggio 1870 N. 148.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo n° 81, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Deuby Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27. Prezzo cent. 30 ogni linea Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 28 maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta della Camera è stata oggi occupata quasi interamente dall'on. Bertolè-Viale, relatore della Commissione de' provvedimenti militari.

L'on. Bertolè non solo ha difese le proposte della Commissione, ma ha confutate le obbiezioni degli oppositori, trattando ampiamente la quistione militare.

Secondo la *Riforma*, parrebbe che sarebbero sorte opposizioni per parte della Società della Regia cointeressata de' tabacchi al canone stato fissato per gli anni 1869 e 1870 sulla base del prodotto netto del 1868.

Noi ignoriamo se le opposizioni accennate sussistano di fatto; solo crediamo opportuno di far notare che, se noi non abbiamo accennato se la Regia cointeressata abbia o non abbia aderito alle conclusioni della Commissione, si è perchè siamo d'avviso che questo giudizio d'arbitri non è soggetto a revisione nè ad appello.

DOCUMENTI DIPLOMATICI

Riferiamo dalla *Gazzetta Universale d' Augusta* del 25 il testo del dispaccio presentato dal rappresentante la Confederazione della Germania del Nord al card. Antonelli, per appoggiare il *memorandum* Daru:

Roma, 23 aprile 1870.

Monsignore! Il governo imperiale di Francia ci ha dato notizia del *memorandum* relativo al Concilio, che Sua Santità si è degnata ricevere dalle mani dell'ambasciatore di Francia.

Il gabinetto delle Tuileries avendo chiesto al governo della Confederazione della Germania del Nord di appoggiare le osservazioni ch'esso ha sottoposte al Santo Padre, quale presidente del Concilio, noi non abbiamo potuto esitare ad associarci ad un passo considerato come opportuno, come urgente persino, da molti cattolici desiderosi di vedere che le deliberazioni del Concilio abbiano per risultato un'opera di pace religiosa e sociale.

Infatti il governo della Confederazione, testimonio dell'agitazione profonda che regna in seno alla Chiesa in Germania, mancherebbe ai suoi doveri se non volesse constatare l'identità degli apprezzamenti sviluppati nel documento francese, colle gravi preoccupazioni che in Germania si sono impadronite degli animi, spaventati all'idea che alcune risoluzioni conciliari, adottate nonostante l'opinione quasi unanime dell'episcopato tedesco, potrebbero creare situazioni penose, imponendo alle coscienze lotte senza fine.

Non è tutto. È di pubblica notorietà che i vescovi tedeschi, i quali, ai nostri occhi, come pure a quelli della Santa Sede, sono i rappresentanti legittimi dei cattolici tedeschi, al pari dell'episcopato dell'impero austro-ungherese, non hanno potuto appropriarsi le idee che sembrano dominare al Concilio. Dai documenti pubblicati nei giornali, e la cui autenticità non è mai stata contestata, i nostri vescovi hanno adempiuto al dovere di segnalare anticipatamente i deplorabili risultati che sarebbero da temersi, se l'autorità suprema della Chiesa e la maggioranza del Concilio, volessero, senza tener conto dei voti contrari d'una importante minoranza, procedere alla dichiarazione di certi decreti che, introducendo sotto forma di definizioni dogmatiche delle profonde modificazioni nella delimitazione dell'autorità attribuita a ciascun grado della gerarchia, non potrebbero mancare di alterare contemporaneamente la posizione reciproca dei poteri civile ed ecclesiastico. Simili decreti lungi solamente dall'essere una vaga minaccia per l'avvenire, sembrano piuttosto calcolati in modo da far rinascere ed a circondare di una nuova sanzione dogmatica antiche costituzioni pontificie bastantemente note e costantemente combattute dalla società civile d'ogni epoca e d'ogni nazione.

Voler proclamare questi principii oggidì dall'alto della Cattedra pontificia, volerli sostenere con tutti i mezzi di persuasione di cui dispone la Chiesa, sarebbe, temiamo, lo stesso che voler interdirare il complesso dei rapporti della Chiesa collo Stato, e provocare crisi di cui il governo pontificio, malgrado la sua savierza tradizionale, non si rende forse conto, perchè esso è meno in grado di noi di giudicare della disposizione degli animi nei nostri paesi.

V'è un punto sul quale importa di dirigere particolarmente l'attenzione della Santa Sede.

In Germania i cristiani cattolici ed acattolici devono vivere pacificamente gli uni accanto agli altri. Sotto l'influenza delle relazioni quotidiane e d'un continuo contatto si è formata una corrente, che senza fare sparire le divergenze, ha finito per riavvicinare le differenti confessioni, di modo che si può sperare che un giorno si giungerebbe a riunire tutte le forze vive del Cristianesimo per combattere in comune gli errori di cui il mondo subisce già l'influenza con detrimento dei sentimenti religiosi.

Ora, è da temersi che questo movimento di riavvicinamento non sia violentemente fermato, se l'avvenimento venisse a provare che le tendenze, combattute dai nostri vescovi (e contro le quali l'opinione pubblica fa valere tutti gli argomenti ch'essa attinge nel bisogno di difendere contro ogni offesa la base della nostra esistenza nazionale) dovessero ottenere il sopravvento nelle deliberazioni del Concilio, sino al punto d'essere imposte al mondo come regola di fede religiosa e per conseguenza come regola di condotta politica. Le nostre popolazioni, è impossibile d'illudersi, vi scorgerebbero la ripresa di antiche lotte, perchè esse non potrebbero essere rassicurate da un argomento che tendesse a rappresentare la condotta politica come interamente indipendente da ciò che sarebbe loro insegnato come dovere religioso.

Non è impossibile che il governo della Confederazione, al quale non sono mancati i rimproveri di non essersi opposto in tempo a ciò che a torto od a ragione si è chiamato i progetti di Roma, non abbia più, in materia religiosa, la libertà d'azione di cui sinora egli si è servito nell'interesse della Chiesa cattolica.

Sottoponendo queste osservazioni alla S. Sede, noi non ci siamo menomamente ispirati alle idee di coloro che la Corte di Roma considera come suoi avversarii. Noi non abbiamo alcun interesse ad indebolire l'autorità del Sovrano-Pontefice. È come potenza amica è per rendere un nuovo servizio alla S. Sede che noi vorremmo, colla franchezza con cui ci esprimiamo sulla difficoltà della nostra situazione, e sui pericoli d'una crisi religiosa, contribuire ad allontanare dalle deliberazioni del Concilio tutto ciò che potrebbe compromettere la posizione generalmente soddisfacente della Chiesa cattolica in Germania.

Se noi potessimo lusingarci d'aver cooperato ad un simile risultato, non solo ne saremmo debitori alla saviezza della S. Sede, ma vi troveremmo un motivo di più per perseverare nella linea di condotta che abbiamo sempre seguite nelle nostre relazioni colla Corte di Roma.

Vogliate gradire, monsignore, l'assicurazione reiterata della mia più alta considerazione.

Aarim.

NOTIZIE DELLA LIGURIA

Dai giornali di Genova del 27 togliamo le seguenti notizie relative agli arresti che ci furono segnalati dal telegrafo:

« Nel pomeriggio di ieri, scrive il *Movimento*, le nostre autorità posero mano a grandi cose. Furono arrestate, non sappiamo bene per qual ragione specificata, ma in genere per misura politica, cinque persone, fra le quali ci si narra essere il signor Luigi Stallo. Inoltre, alle tre dopo il mezzodì era una compagnia di bersaglieri alla volta del monte Fasce, e sue adiacenze, per dove riferivasi essere stati veduti circa una trentina di giovani. Non crediamo tuttavia che si trattasse di una banda, poichè que' giovani non erano, e certo non furono visti armati.

All'ora in cui scriviamo (mezzanotte) non si sa se siano stati arrestati. In città durano le solite precauzioni, pattuglie, truppe consegnate, ecc. ecc.

Da tre giorni, scrive il *Commercio di Genova*, l'autorità politica della nostra città aveva prese disposizioni per prevenire i pericoli di disordini, si che alcuni posti militari, fra cui il palazzo ducale, erano rinforzati di truppe. La guarnigione era consegnata nei quartieri, i marinai tenuti in arsenale o sopra i bastimenti da guerra nel porto. Ieri poi ci si assicura sieno verificati alcuni arresti, fra cui il signor Luigi Stalle ed il gerente del *Dovere*. Voci vaghe correvano della comparsa di bande sulle alture della Valle del Bisagno, le quali erano avvalorate dalla presenza, in buon numero, degli agenti della forza e dall'invio di un drappello di bersaglieri da quella parte. Ma da quanto noi sappiamo nulla avvenne, e la truppa rientrò questa mane. Registriamo pure, a titolo di cronisti, che vociferavasi di bande in Lombardia, le quali però sarebbero state disperse dalla truppa. In città tutta la giornata d'ieri ed oggi passò tranquillissima e non si verificò il minimo timore o turbamento nella popolazione.

Fra ieri ed oggi, scrive il *Corriere Mercantile*, furono fatti alcuni arresti per motivi politici; dieci in tutto, a quanto ci riferiscono. Fra gli arrestati v'è il signor Luigi Stallo.

Parlasi pure di una banda entrata in campagna poco lungi da noi sul monte Moro. Chi la vuole di trenta, chi di cinquanta e chi di un numero maggiore di persone. Una compagnia di bersaglieri fu avviata in quella direzione.

Contrariamente a quanto si diceva, il generale Garibaldi trovasi tuttora a Caprera. Sappiamo infatti essere giunte stamane nella nostra città sue lettere datate da Caprera.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nel *Pays* del 27:

« Il duello fra il nostro collaboratore Enrico de la Garde ed il signor Rufina, redattore del *Rappel*, ch'era stato annunciato da parecchi giornali, ha avuto luogo quest'oggi a mezzogiorno e mezzo al Vesinet.

« Gli avversari hanno scambiato quattro colpi di fuoco senza risultato. Questo duello ha avuto luogo per la difesa dell'esercito. »

Leggiamo nel *Paris-Journal* la notizia della morte del signor Salmon, padre di Vittorio Noir. Il silenzio più profondo è stato conservato dai giornali radicali sulla sua morte.

Il signor Vaudal, direttore generale delle poste di Francia, che in questi giorni riportò alcune lesioni in una caduta da calesse al bosco di Boulogne, ricevè la visita dell'imperatore Napoleone e dell'imperatrice.

Un dispaccio da Berlino, 25, ai giornali francesi, reca che nella seduta del Reichstag, il signor Friedenthal interpellò il governo sui diritti d'entrata troppo elevati degli *alcools* italiani.

Il signor Delbruch risponde che il rappresentante della Confederazione germanica del Nord a Firenze ha ricevuto l'ordine di fare dei passi e di sostenere gl'interessi dell'industria della Germania del Nord.

Nella discussione sulla ferrovia del Gottardo, il signor di Bismark dimostrò quanto sia da desiderarsi di mantenere buoni rapporti coll'Italia.

Un telegramma da Madrid, 25, dà i seguenti particolari sul rapimento dei viaggiatori inglesi presso Gibilterra. Le persone da da parte dei malfattori rapite, sono: John Borell, suo nipote ed i loro domestici. Il fatto ha avuto luogo presso alla fattoria di Sabar, sul territorio della città di San Rocco. Sinora non si trovarono le loro traccie. Le ricerche continuano attivamente.

Il *Times* del 25 ha da Filadelfia, 25:

« Il presidente Grant ha pubblicato ieri il seguente proclama riguardo ai tentativi dei feniani:

« Siccome è venuto a mia cognizione che « varie intraprese e spedizioni militari illegali sono progettate nel territorio e giurisdizione degli Stati Uniti, allo scopo di assalire il popolo ed il distretto del dominio « del Canadà, appartenente a S. M. la regina « della Granbretagna e d'Irlanda, con cui gli « Stati Uniti sono in pace; — Perciò io, « Ulisse S. Grant, presidente degli Stati Uniti, « ammonisco tutt'i buoni cittadini degli Stati « Uniti e tutte le persone che si trovano in « territorio e giurisdizione degli Stati Uniti, « a non aiutare, favorire, proteggere o prendere parte a codeste intraprese illegali; ed « avverte pure ognuno che, commettendo tali « atti illegali, essi perdono ogni diritto alla « protezione di questo governo, ovvero al suo « intervento per salvarli dalle conseguenze dei « loro atti; ed ordino quindi a tutti gli ufficiali al servizio degli Stati Uniti di adoperare tutta la loro autorità e potere legale « per impedire e mandare a vuoto le suddette « intraprese e di arrestare e consegnare alla « giustizia tutti coloro che vi s'impegnassero.

U. S. Grant.

« Firmati: Hamilton Fish, segretario di Stato. »

Un altro dispaccio da Washington 25 allo stesso giornale reca:

« Circa 700 feniani sono arrivati a St-Albans iersera e si crede che si dirigano a Franklyn e Belmont, di faccia a Pigeon Hill, nel Canadà. Un gran numero di feniani si dirigevano a St-Albans da Malone. Si dice che 600 di loro siano partiti dopo domenica sera da Albany, 500 dall'Oneida, e 500 da Buffalo. Altri 500 sono concentrati a Franklyn. Si crede che 2000 arriveranno a St-Albans questa notte. Le fazioni feniane sono unite ed il loro comandante si crede sia il generale O'Neil. Un dispaccio da Chicago annunzia che una spedizione feniana stava per partire da Milwankee per una scorreria nel Canadà occidentale. Le autorità canadesi fanno grandi preparativi per respingere l'invasione. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 maggio contiene:

1. Un R. decreto del 3 maggio che nomina il cav. Stazzone Filippo a membro della Commissione instituita a Palermo per la verificazione dei debiti dei comuni siciliani, accollati all'erario nazionale.

2. R. decreto, 24 aprile, che approva la Società anonima col titolo di *Compagnia Unita* per assicurazioni marittime.

3. R. decreto del 7 marzo, che approva la cessione fatta dallo Stato alla provincia di Bologna di una striscia di terreno posta nel comune degli Alemanni.

4. Disposizioni nell'ordine giudiziario.

CRONACA DI FIRENZE

Dobbiamo oggi narrare un orribile fatto avvenuto in Firenze. Da più giorni si andava dicendo che fosse stato veduto qualche cane affetto d'idrofobia. Ma nessuno sapeva precisare dove nè quando.

Ieri all'ospedale di Santa Maria Nuova moriva una donna in mezzo ad atroci convulsioni. Nacque il sospetto che fosse idrofoba e i medici riconobbero che tale era veramente. Furono immediatamente fatte le opportune ricerche per iscoprire il cane che l'avea morsicata, e si venne a sapere ch'era una piccola cagnuola d'un impiegato presso il ministero della guerra. La cagnuola era morta qualche giorno fa e la sua malattia era stata battezzata col nome di convulsione epilettica. Invece era vera idrofobia.

Continuarono le indagini e condussero alla scoperta che la cagnetta aveva morsicato, oltre la donna morta allo spedale, altre sei persone, cioè il proprio padrone, una donna e i figli di quest'ultima. Le autorità municipali e di pubblica sicurezza hanno immediatamente disposto affinchè queste persone siano curate ed attentamente invigilate e si adotti a loro riguardo anche il provvedimento doloroso, ma necessario dell'isolamento.

L'idrofobia è frutto di stagione, e appunto perciò ci rivolgiamo a tutti i proprietari di cani affinchè osservino scrupolosamente le cautele prescritte dai regolamenti municipali, ed al municipio affinchè le faccia inesorabilmente eseguire.

Ieri due muratori caddero dal ponte di una fabbrica presso S. Gaggio. Uno di essi non riportò che lievi contusioni, ma l'altro è in pericolo di vita.

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia pubblica in via d'esperimento e per il periodo dal 28 corrente maggio a tutto giugno una nuova tariffa speciale pei trasporti a grande velocità delle foglie di gelso e dei bozzoli vivi, basata sulla diminuzione del la tassa quanto più aumenta la quantità delle merce trasportata e la percorrenza dei chilometri.

La stessa Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia rende noto al pubblico che la stazione di Ospitaletto (Bresciano) offrendo ora le vo-

---

APPENDICE

LVI.

CRONACA GIUDIZIARIA

Sugo. — *Il processo della gabbia.* — *Sforzi inutili dei rendicontisti giudiziari.* — *Gli spettatori della nostra Corte d'Assise.* — *Sonni e sbadigli.* — *Ventinove falsificatori di biglietti di Banca.* — *Uccellati e uccellatori.* — Crimine ab uno, disce omnes. — *La selvaggina delle bandite di* Sempronio. — *Digiuno o cibi magri.* — *Origine del detto proverbiale:* Menar l'orso a Modena. — *Il regno di Satana.* — *Magnetizzatori, spiritisti, stregoni e fattucchiere.* — *Encicliche, bolle, monitorii, pastorali e cedoloni.* — *Iettature, incantagioni e ligamenti.* — *Sisto V e la sua Bolla* Cœli conditor. — *Gregorio XV e la sua Bolla* Omnipotentia Dei. — *Specifici diabolici per guarire il dolor di testa e il mal di denti.* — *L'erba* concordia *e l'erba* discordia. — *Anche la pelle della chierica dei preti può esser buona a qualche cosa.* — *S'insegna ai ladri la maniera di aprire le serrature senza chiavi o grimaldelli.* — *Altri specifici diabolici per preservarsi dalle epidemie, per guarire dalla febbre, per far figlioli, per vendicarsi dei padroni di casa che rincarano il fitto, e per vincere le liti.* — *Un orso trasformato in pesce.* — *La strega di Monterofondo.* — *Erba amatoria.* — *In forno!* — *Esorcismi* pleuis manibus. — *In prigione.*

È già un mese che una *gabbia di ferro*, contenente una trentina d'individui della specie umana è in mostra dalle dieci antimeridiane alle quattro pomeridiane di ciascun giorno, eccettuati i festivi, nella sala d'udienza della nostra Corte d'Assise.

Lo spettacolo durerà ancora Dio sa quanto, ma invano i rendicontisti giudiziari dell'*Italie* e della *Gazzetta del Popolo* si sforzano ogni giorno di richiamare l'attenzione dei loro lettori sul processo di falsificazione di biglietti di Banca, attualmente in discussione a San Pancrazio; tutto inchiostro sprecato; nessun episodio interessante, nessuna situazione drammatica rompe la monotonia del dibattimento, ed ora che il pubblico ha visto la *gabbia*, la sala d'udienza è assai meno affollata, e nessuno si cura più di leggere i rendiconti della causa.

Se le aule giudiziarie non fossero popolate ogni giorno da qualche bella donnina, guidata dal desio di contemplare il damo in veste togata, e dai soliti oziosi e sfaccendati, da un pezzo l'affare andrebbe avanti in famiglia, per finire fra gli sbadigli dei giurati e i sonni più o meno prolungati degli uscieri d'udienza.

Sicuro come sono di comunicare ai miei lettori la noia degli assistenti al giudizio, dovrò io spremere il sugo dei quaranta volumi dell'istruttoria, per narrare le volgarissime gesta dei ventinove accusati?

No; si allontani da voi questo calice amaro; ormai si sa che il corso forzoso dei biglietti di Banca ha creato una duplice industria, vale a dire quella dei falsari da un lato, e dall'altra quella degli agenti segreti stipendiati dal governo e dalle banche, per dar la caccia ai primi e farli invescare nella pania delle questure; le insidie che si tendono fra loro i falsari e i denunziatori, costituiscono la base degli innumerevoli e voluminosi processi di questa natura, onde sono ingombri i banchi di tutti i tribunali; però *crimine ab uno disce omnes* e già troppo altra volta abusai della vostra pazienza, perchè mi faccia lecito anche oggi di toccare la stessa corda.

A cui spetta resti l'arduo compito di ricercare la verità, in mezzo agli inverecondi mendaci di taluni, alle più o meno spontanee rivelazioni di altri coaccusati, ed ai soliti intrighi degli agenti provocatori; io me ne lavo le mani e muto discorso.

Ma, in verità, non so neppur io di che discorrere; quei signori del piano di sopra vanno a caccia di frequente nella mia bandita, fanno strage della più ghiotta selvaggina, e in cotal modo mi mettono nell'alternativa o di far digiunare i miei lettori, o di apprestar loro magre ed insipide imbandigioni.

Si direbbe quasi che corra poco divario fra codesta mia impresa e quella che assunsero gli abitanti di Soraggio, allorquando, prese a livello dai principi della Casa d'Este, certe montuose boscaglie, si obbligarono di dare ogni anno alla Camera ducale, in luogo di recognizione e di canone, un orso vivo e di condurlo a Modena.

Ben presto i Soraggini si chiarirono che il cacciare e condurre ogni anno un animale silvestre e feroce per un cammino di cinquanta miglia, la più parte di rupi e di balze, riusciva molto più difficile impresa di quello che eglino da principio s'erano immaginato, onde ebbe origine quel dettato proverbiale: *Egli ha tolto a menar l'orso a Modena*, applicato a chi si mette a far cose di somma difficoltà o d'impossibile riuscita.

Per me, dunque, menar l'orso a Modena, o far l'appendice per l'*Opinione*, suona la stessa cosa; e perchè non si dica che meno piuttosto il can per l'aia, prendo il diavolo per le corna e qui ve lo conduco.

Chi pensasse che il regno di Satana sia finito, la sbaglia di grosso; egli impera anche oggi e rivela al volgo la sua possanza nelle città per mezzo dei moderni maghi, i magnetizzatori e gli spiritisti, nelle campagne per mezzo degli stregoni e delle fattucchiere.

Papi, cardinali, preti e frati hanno fatto a chi le diceva più grosse per mantenere al diavolo la sua trista riputazione, ed hanno seminato a piene mani encicliche, bolle, monitorii, pastorali, cedoloni ed opere *in folio*, nelle quali si tratta *ex professo* di malefizi, di jettature, d'incantagioni e di ligamenti, e si minaccia l'espulsione dal grembo di Santa Madre Chiesa a tutti coloro che hanno fatto patto o implicitamente o esplicitamente, o per sè o per altri, con messer lo diavolo.

Quando pure ci venisse vaghezza di consultare gli scrittori ecclesiastici, che in barbaro latino trattano di questa materia e commentano la bolla *Coeli conditor* di Sisto V, e l'altra *Omnipotentis Dei* di Gregorio XV, resterebbe maravigliati del loro genio inventivo nell'escogitare tutte le stregonerie possibili ed immaginabili.

Fra le migliaia e migliaia di malie, che ci insegnano questi scrittori, ne prendo alcune a caso, non solo per ispasso, ma a ricordanza dell'umana imbecillità.

Toccare un muro, dicendo: *Cinque diti pongo al muro, cinque diavoli scongiuro* —, per allontanare i malefizi.

Avendo dolor di testa e soffrendo di vertigini, chiamare in soccorso tre donne maritate con tre fratelli, farle battere con un'accetta in un sasso, col dire: *Ciglio cigliardo, quinci ti caccio e quinci ti metto.*

Soffrendo dolor di denti, raccogliere nel ci-

lute condizioni all'uopo, a cominciare dal 1° giugno p. v., vien ammessa al servizio delle merci a piccola velocità, nonchè del bestiame.

Lunedì, 30 corrente, incomincierà a Ferrara la fiera degli animali bovini e cavallini. In detto giorno e nei successivi seguiranno sul pubblico passeggio del Montagnone le corse dei sedioli e biroccini.

Domani 30, alle 9 ant., nello Istituto di studi superiori, il prof. F. Bertolini farà la solita lezione di *Storia Romana*.

A mezzogiorno e mezzo, il prof. G. B. Giuliani farà la solita lezione sulla Divina Commedia e la *Letteratura italiana*, spiegando il *Canto XXI del Paradiso* di Dante.

Il prof. P. Mantegazza, alle 2 pom., parlerà del *Selvaggio*.

Alle 3 pom., il D. F. Finzi, seguitando le sue lezioni libere, discorrerà della *Società assira*.

Bullettino Meteorologico del 28 maggio ora 1 pomeridiana

Nella penisola il barometro si è alzato di 2 a 7 mm. I venti sono delle regioni polari, e il cielo è nuvoloso in parecchie stazioni.

Le pressioni diminuiscono di nuovo nell'Inghilterra e nel Nord della Francia.

Qui il barometro è pure diminuito nella mattina di 2 mm.

Il tempo sarà buono; probabilmente nebbie in qualche stazione. Calmo nelle coste con venti deboli e vari.

Temperatura { minima + 13 0 / massima + 26 5

Nota dei defunti denunziati nel giorno 27 maggio.

De Curtis Gaetana, d'anni 67 — Benvenuti Giuseppe, id. 82 — Marinelli Giovanna, id. 60 — Pagni Elisabetta, id. 75 — Gelati Teresa, id. 80 — Valli Angiola, id. 28 — Bartolini Rosa, id. 40.

Più, 4 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 28, cioè 9 maschi e 19 femmine.

On. sig. Direttore dell' Opinione,

Nel numero d'oggi del di Lei riputato giornale m'avvenne di leggere una corrispondenza di Milano, nella quale mi si accusa d'aver *difeso assai male* nel processo dei sott'ufficiali Pernice e Barsanti avanti il tribunale militare, e soggiungesi: *che, piuttosto che scagliarsi, come fece, contro l'attuale sistema di governo... e la magistratura, doveva difendere i suoi clienti, mettendo fuori tutte le circostanze attenuanti che avrebbero potuto favorirli, e principalmente la natura paurosa del vecchio Pernice, l'estrema giovinezza del caporale Barsanti, ecc.*

Il corrispondente milanese, mi permetta glielo dica, on. Direttore, in tale apprezzamento e censura non affidavasi che, o all'antigenio che poteva avere per me od a quello che aveva contro il partito al quale ho l'onore di appartenere, non alla verità. Egli nè fu presente al dibattimento, e neppur lesse i resoconti de' giornali. Le sole parole politiche dette da me, *non nella difesa*, ma all'aprirsi del dibattimento, nel proporre l'eccezione di incompetenza, furono le seguenti:

« La vecchia Europa è malata: una diatesi generale la tiene in commovimento. L'Inghilterra estrinseca una tale indisposizione col feninismo; la Germania colle lotte dell'egemonia nazionale e delle razze; la Spagna colle convulsioni dell'incertezza nella scelta del suo governo; la Francia colla posizione della questione sociale, e la nostra Italia col malcontento delle popolazioni verso il governo. »

A questo punto il presidente, col. Galletti, credeva d'interrompermi, osservandomi che non dovessi attaccare il governo. Io risposi ch'egli prendeva errore nel muovermi una tale osservazione, perchè io non intendevo censurare il governo, ma constatare una condizione di fatto, che dapprincipio io avevo caratterizzata siccome morbosa.

I giornali del *Pungolo* e della *Gazzetta di Milano*, non so se altri, che non ho veduti, riferirono testualmente queste mie espressioni, quantonque, ad onore del presidente, non credettero riferire l'interruzione, della cui ragionevolezza chiamo a giudice il pubblico.

Da una tale constatazione delle condizioni d'Europa, scesi a dire che fosse per altro consolante il vedere come da quell'indisposizione fossero immuni le masse militari, fuorchè nella Spagna, dove i *pronunciamenti* militari erano il deplorevole ostacolo all'assetto di quel paese, ed aggiungevo che, se tra noi questo o qualche altro processo aveva luogo, non fosse che d'individui isolati.

Poscia solennemente dichiarave dissentire io da coloro che per ismania di libertà e di mutar forma di governo attentano agli ordini militari; a venir poi a dire che per l'incolumità di essi però non credessi lecito di manomettere la giustizia e violare la legge, aprendoci così l'adito a proporre l'incompetenza del tribunale a conoscere d'un reato ch'era comune e non militare, essendo attentato alla sicurezza interna dello Stato, e quindi previsto dall'art. 156 e seguenti del Codice comune, e che, per essere inoltre in connessità e complicità tra militari e borghesi, dall'art. 337 del Codice penale e militare deriva il relativo giudizio deferito ai tribunali ordinari.

Altre parole politiche non furono pronunziate; nessuna poi nell'arringa della difesa.

Contro la magistratura poi non feci altro appunto che il seguente: il dibattimento era stato chiamato pel 17 maggio, poi due o tre giorni prima rinviato al 24. Io m'ero presentato alla Corte di appello di Milano parecchi giorni prima, facendo sentire il desiderio che mi fosse rilasciato un attestato che davanti alla Corte pendesse il processo contro alcuni borghesi di Pavia per attentato alla sicurezza interna dello Stato, dipendentemente dai fatti stessi imputati ai militari che dovevo difendere, e ne fui dissuaso. Ora, vedendomi nella seconda giornata del dibattimento produrre dall'avv. fiscale militare la sentenza della sezione d'accusa della Corte d'appello di Milano, in cui si dichiarava non farsi luogo a procedere contro gl'imputati borghesi, e tal produzione farsi nell'intento di respingere la mia eccezione d'incompetenza, dicendosi che, paichè chiuse il processo all'appello, non fosse più il caso di rimettere i sott'ufficiali: io non poteri trattenermi dallo sclamare: che non si usava parità di trattamento tra accusa e difesa, che a me s'era sconsigliato, perchè mi sarebbe stato negato, di chiedere un certificato di litipendenza e per l'accusa sarebbesi detto essersi sollecitata la chiusura del processo borghese per aiutare il processo militare, e che fosse consolante il vedere questo scambio d'offici e che del resto non mi sembrasse troppo onorevole alla magistratura il vedere come dei sessanta individui, che l'atto d'accusa militare stabiliva aver assalita la caserma di S. Francesco, e dei cinquanta che avevano assalita quella detta di Lino, e col fatto di due civili morti, non si avesse saputo ritrovar un colpevole e che, secondo il concetto dell'avv. fiscale, fossero ora passibili di fucilazione, gli accusati che non lo sarebbero stati otto giorni prima.

Anche qui il presidente del tribunale militare mi diè sulla voce perchè avessi attaccato la magistratura, ed io risposi che che dinanzi alle severe requisitorie, da parte del pubblico ministero, di pena capitale pe miei due difesi, la mia coscienza ed il dovere non mi permettessero riguardi per chicchessia.

Se abbia errato, ne lascio pur giudice il pubblico.

Il corrispondente milanese, poi, mi appunta perchè non avessi addotta, a circostanza attenuante, la natura paurosa del Pernice e l'estrema giovinezza del Barsanti. Rispondo: che nulla era risultato al dibattimento di questa natura paurosa del Pernice, che anzi il Pernice, anche per dichiarazione del sergente Rizzoli, era uscito dalla caserma colla sua compagnia per respingere l'attacco, ed egli avere sempre sostenuto d'avere in quel di compinto il suo dovere; che invocando la paura del Pernice, non una attenuante, ma una circostanza aggravante avrei invocato, non potendo ad ogni modo iscusare in un soldato. In quanto all'età del Barsanti, sapevo che il codice penale militare, dopo i 18 anni, non ha più riguardi all'età del soldato nell'applicazione della pena.

Del resto, a me stavano dinanzi precipuamente la eccezione d'incompetenza basata chiaramente nella legge, e le giustificazioni della condotta dei sott'ufficiali a cui sapevo da tutta l'emergenza del dibattimento, che si avesse di mira di dare un esempio solenne, e che però, nè la mia parola, nè l'età del Barsanti, che del resto non occorreva rammentarla ai giudici, poichè apparente anche dalla figura di lui e declinato al principio del dibattimento, e ripetuta nella enunciativa della sentenza, avrebbero valso a stornare la folgore dal capo de' miei difesi.

Un numeroso pubblico, tra cui anche avvocati, mi testimonarono tutta l'approvazione loro per la difesa da me sostenuta, venendo a stringermi la mano; ma più che tutto, la mia coscienza m'assicura d'avere portato, nel disimpegno del mio dovere, tutto lo zelo e la cura di cui, nella pochezza del mio ingegno, sono capace.

Mi perdoni, onor. sig. Direttore, la lunghezza di questa mia; ma Ella comprenderà come ne avessi avuta tutta la necessità.

Mi creda pieno di stima,

Firenze, 28 maggio 1870.

Devmo suo
Avv. P. A. Curti, dep.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del conte Gabrio Casati

Seduta del 28 maggio.

La seduta è aperta alle ore 3.

Il processo verbale della seduta precedente è letto ed approvato.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sull'esercizio provvisorio del bilancio pel mese di giugno prossimo.

Gadda (ministro dei lavori pubblici), a nome del suo collega il ministro delle finanze, presenta il bilancio della spesa per l'esercizio 1870, già stato approvato dalla Camera elettiva.

Pres. dà lettura del progetto di legge sull'esercizio provvisorio del bilancio, e nessuno chiedendo la parola sulla discussione generale, rilegge i due articoli di quel progetto di legge, che sono approvati senza discussione di sorta.

Gingrillieux (segretario) fa l'appello nominale.

Pres. annunzia che si lasceranno aperte le urne fino alla fine della seduta, affinchè anche i senatori che arriveranno poi possano votare il progetto di legge sull'esercizio provvisorio.

Si riprende la discussione della legge proibitiva dell'impiego di fanciulli d'ambo i sessi in professioni girovaghe.

Pres. rilegge l'emendamento proposto dal senatore Errante all'articolo primo di quella legge.

Vigliani dichiara ch'egli accetta il primo articolo della Commissione e non già l'emendamento Errante, ma che si riserva di proporre al primo lievi modificazioni che opina debbano migliorarlo.

De Foresta dice ch'egli non crede di appoggiare l'emendamento Errante, poichè desso verrebbe a modificare radicalmente la legge proibitiva che si discute.

Chiesi dichiarasi pure contrario all'emendamento Errante.

Errante prende a svolgere il proprio emendamento, che dice avere lo scopo di impedire che questa legge proibitiva autorizzi i genitori a fare che i loro figli esercitino le stesse professioni girovaghe ch'essi esercitano.

Chiesi combatte l'emendamento Errante, perchè non è un vero emendamento, ma sibbene un progetto di legge del tutto nuovo. Ora non si tratta di riformare il Codice penale, nè la legge di pubblica sicurezza, e molto meno poi di proibire tutte le professioni girovaghe, ma sibbene di far cessare un mercato infame, che ci disonora al cospetto degli stranieri, ed a cui si prestano genitori malvagi ed ignoranti che affittano i loro figli ad ingordi speculatori.

Qui infatti non si tratta già di regolare l'esercizio della libertà individuale, e la maggiore o minore larghezza da lasciarsi a questa, ma d'invigilare lo esercizio di questa libertà sopra gli altri, e di reprimere gli abusi di autorità e di potere sopra esseri che, per difetto di età e di esperienza, han bisogno di una speciale tutela e di una particolare protezione. Ora per quanto si voglia essere propugnatore larghissimo della libertà individuale in tutto quello che l'individuo stesso concerne, nessuno certamente vorrà ammettere sconfinato e senza limiti l'esercizio di questa libertà sulla sorte e l'avvenire di altri individui.

L'oratore termina quindi invitando il Senato a respingere l'emendamento Errante ed a votare il primo articolo della legge in discussione.

Menabrea dice che la legge che si discute, piuttosto che una vera legge proibitiva, è una legge di protezione pei fanciulli, poichè ha per iscopo che i loro genitori, o parenti, o tutori non ne abusino nel modo più indegno; aggiunge che la patria potestà nulla ha da che fare con questa legge, alla quale è del tutto estraneo l'emendamento del senatore Errante, che spera sia respinto dal Senato.

Poggi afferma che, sebbene trovi logico l'emendamento Errante, pure preferirebbe il progetto ministeriale invece del contro-progetto della Commissione, perchè quello non menoma punto la patria potestà.

Errante difende il suo emendamento dagli appunti che gli vennero fatti.

Gallotti propugna la necessità di questa legge proibitiva, che pone termine ad un grave male deplorato da tutti i buoni.

Chiesi ripete che questa legge proibitiva rimedia ad una lacuna che v'ha nella legge di pubblica sicurezza.

Poggi e **Gallotti** dicono ancora poche parole a sostegno delle opinioni da loro manifestate.

De Falco (relatore) combatte l'emendamento Errante, il cui concetto fu propugnato pure da un membro dell'Ufficio centrale, che proponeva d'inasprire la presente legge con proibire, per regola generale, l'indecoroso mestiere di saltimbanchi e bagattellieri ambulanti da chiunque esercitato, sia pure da individui di età maggiore e di proprio dritto, affine di sradicare il male dalla radice, e di fare che dall'Italia sortisse l'esempio del divieto assoluto di mestieri il più delle volte invilienti e perniciosi.

L'ardito concetto non è al certo privo di ragione e di giustizia: può essere giustificato dalle ragioni medesime che legittimano le disposizioni penali contro il vagabondaggio, l'oziosità e la mendicazione, che si leggono pressochè in tutti i Codici penali de' popoli civili. Nè può negarsi che una disposizione siffatta potrebbe riuscire assai più energica ed efficace a sbandire radicalmente il male a cui si intende porlar rimedio.

Ma, siccome non si possono ad un tratto sbandire cotesti mestieri, dai quali, per mancanza di meglio, parecchi son costretti a trarre nella povertà del loro stato i mezzi della loro esistenza, può bastare, almeno per ora, metterne lo esercizio sotto la vigilanza e la disciplina delle leggi di sicurezza pubblica senza che sia necessario, a sconsigurarne i pericoli, di fare ricorso per tutti i casi a penalità più rigorose e più severe. Ora la legge di sicurezza pubblica del 20 marzo 1863 contiene già negli articoli 57 a 64 degli opportuni provvedimenti sul proposito. Questi, ove occorra, potranno essere migliorati ed accresciuti nella revisione di questa legge. Ed ove mai accadesse che nonostante tali previdenze i mestieri ambulanti e le professioni girovaghe di cui è discorso, si tramutassero in veri vagabondaggi ed in improbe mendicità, essi senza bisogno di una legge speciale, ricadrebbero naturalmente sotto le disposizioni del Codice penale, che prevedono e puniscono i trascorsi ed i delitti di tali persone sospette e senza stato.

E paruto, signori, che la legge sarebbe stata meno giusta, se si fosse limitata al solo impiego de' fanciulli in professioni girovaghe all'estero per questa ragione; che per noi il principio razionale che la giustifica e la legittima sta nella violazione del diritto de' minori, lorchè sendo essi ancora, pel difetto di pieno discernimento nell'impotenza di disporre intelligentemente della loro persona, vengano da inumani tutori o da improvvidi parenti ceduti e venduti per essere impiegati nell'esercizio di professioni disprezzate od inutili, e da ingordi speculatori fatti miserandi istrumenti di lucri e di guadagni. E lo scandaloso traffico e l'inonesta industria esercitata sulla ruina morale di quei miseri fanciulli, e spesso la morte di crudeli vessazioni e d'inumani maltrattamenti, che la legge ha inteso, con dritto e con giustizia, reprimere e punire.

Ora l'ingiustizia del fatto e l'immoralità del traffico stanno sempre, sia che quel tristo impiego abbia luogo entro, o fuori lo Stato. La circostanza che abbia ad esercitarsi all'estero rende indubbiamente più grave e più pregiudizievole il fatto, perocchè quivi il governo ha minore facilità e minori mezzi di vigilare sulla sorte di quei disgraziati, e i maltrattamenti e l'abbandono da parte dei conduttori possono essere più facili e più pernicios. Ma il fatto in se stesso non muta, e che si compia dentro o fuori i confini del Regno, immorale e perniciose nell'uno, immoralissimo e dannoso è nell'altro caso; e però punirlo in questo e lasciarlo affatto impunito in quello, sarebbe togliere ragione e giustizia alla legge.

Nessuno poi può disconvenire che ove mai la presente legge si limitasse a vietare e punire il solo traffico de' fanciulli per l'esercizio delle professioni girovaghe all'estero, e lo tollerasse, come fa l'articolo 63 della legge del 1865, per l'interno del Regno, perderebbe ogni efficacia per lo scopo stesso che intende conseguire.

Si è veduto in effetti dal doloroso contratto del 1866, che quel padre tapino di Viggiano, cedette i suoi figli al suo conterraneo dietro la dichiarazione di costui di dovere per qualche tempo *girare pel Regno* per lucrarsi il vitto in qualità di musicante. E intanto poco più di un anno dopo, nel marzo 1868, quei di Viggiano stavano a New-York.

Ora probabilmente così sono, certamente così saranno tutti i contratti di questa specia.

Pres. rilegge l'emendamento Errante, che messo ai voti è respinto.

Si fa lo spoglio della votazione avvenuta sul progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio.

Pres. annunzia che detta votazione è nulla per mancanza di numero, che bisognerà procedere di nuovo alla votazione lunedì venturo, e che i nomi dei senatori mancati oggi verranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Lunedì, 30, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pomeridiane.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente Biancheri

Seduta del 28 maggio.

La seduta è aperta alle ore 2 colle solite formalità.

Bisgnetti presenta un'appendice alla relazione sul progetto di legge per i provvedimenti finanziarii.

Sella (ministro) presenta, a nome dei suoi colleghi della marina e dei lavori pubblici, due progetti, uno per i lavori della Spezia, e l'altro per la cessione al Municipio di Genova della darsena di quella città e del cantiere della foce.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei provvedimenti militari.

Govone (ministro) presenta i consuntivi delle spese per il bilancio della guerra per il mese di aprile scorso.

Pres. riassume lo stato della questione e dà lettura di due proposte fatte dagli onorevoli Lobbia e Cortese.

Colla prima si propone la sospensione della votazione di questo progetto di legge, e colla seconda si invita il ministro a presentare un organico del ministero.

Legge pure la proposta fatta dall'on. Guerroni in seguito al suo discorso di ieri.

Poi dà la parola al relatore.

Mentore-Viale (relatore) dice che sarebbe troppo lungo rispondere punto per punto alle molte cose dette in questa discussione; gli è perciò che si limiterà a rispondere agli attacchi diretti formulati contro il progetto del quale egli è relatore.

L'oratore crede che il progetto della Commissione, accettato dal Ministero, può essere adottato dalla Camera, mentre nessuna delle controproposte presentate nel corso della discussione può raggiungere i risultati pratici che la Commissione propone.

Dopo avere dimostrato che la Commissione, pure facendo pochissime riduzioni, ha raggiunto, senza sconvolgere l'esercito, grandi economie, il relatore dice che la Commissione ha sempre creduto e crede che l'esercito sia fatto per la guerra e non per la pace. Qualora essa avesse considerata la questione sotto il solo punto di vista dell'ordine interno, certo le sue proposte avrebbero mirato ad aumentare sensibilmente l'arma dei carabinieri.

(L'oratore parla a voce bassissima)

Dopo avere raccontato sopra quali punti avvennissero le principali vertenze fra la Commissione ed il Ministero, egli rifà la storia dei diversi impegni presi successivamente dai ministri di presentare il progetto per un definitivo riordinamento dell'esercito. Però crede che col sistema degli impegni si va poco avanti. A questo proposito vorrebbe che in Italia si facesse quanto si è fatto in Belgio dove si nominò una Commissione presieduta dal ministro della guerra, e composta di nove generali, di sei deputati, tre senatori e due ministri di Stato coll'incarico di studiare questo riordinamento. Questa Commissione lavorò per quattro mesi e poi presentò la sua relazione che era invero notevole ed aliena da ogni spirito di parte.

Passa poi l'oratore a rispondere agli oratori che combatterono il progetto di legge.

Rileva quanto disse l'on. Corte sui sistemi di riassoldamento con premi e sulla surrogazione; dice che la diminuzione stabilita per i carabinieri è la conseguenza naturale del fatto che questo corpo non si è mai potuto completare. La forza di questo corpo diminuisce d'anno in anno. Certo bisogna accordare ai carabinieri maggiori vantaggi per incoraggiarli a rimanere nell'arma, ma questi vantaggi debbono essere distribuiti diversamente da quello che l'on. Corte vuole.

In quanto alla diminuzione dei cavalli proposta dal ministro della guerra e lodata dal deputato Corte, l'oratore rammenta come a Solferino sotto Medole tre divisioni di cavalleria, ed il reggimento Guide coprirono il centro dell'esercito francese, ed impedirono che gli austriaci girassero quella posizione.

Basterebbe questo solo fatto per chiedere al generale Amberi con quale autorità egli sostenga che il suolo della valle del Po rende inutile la cavalleria in quelle regioni.

---

mitero un dente di morto, e con quello toccarsi le mascelle.

Cogliere nel giorno di San Giovanni, avanti il levar del sole, dei fiori e delle erbe, e portarle indosso.

Dar di mangiare ad un marito ed a sua moglie l'erba *concordia*, oppure l'erba *discordia*, perchè vivano in buona armonia, od all'incontro, si bisticcino fra loro.

Applicare alle membra ammalate le pelle della chierica dei preti.

Attendere una corda o un capello quando si celebra un matrimonio, per impedirne la consumazione.

Dire le parole del *Pater noster* replicate, chiamato volgarmente *Pater noster doppio*, per aprire qualche serratura senza chiave.

Tirare una zappa sopra la chiesa, affinchè cessi un'epidemia, dicendo: *Muora il prete e viva il popolo.*

Prendere una pulce e legarla per una gamba, onde guarire dalla febbre.

Essendo donne desiderose di concepire, portare indosso la punta del naso, la punta del cuore ed un'unghia di un zitello morto.

Per procurare una malattia ai padroni di casa che rincarano il fitto, toccare le catene che tengono sospeso il paiolo;

Legare i bambini con un nastro e poi farli sciogliere dal compare, perchè camminino più presto

Gettare dalla finestra pentole e vasi rotti, mentre per la strada viene trasportato un morto, onde il malanno sia fungi di casa.

Recitare il salmo *Beatus vir qui non abiit in consilio impiorum* sopra un vaso d'acqua, poi lavarsi con quella e andando in tribunale studiarsi di toccare destramente le vesti dei giudici per vincere una causa.

E basta, così che altrimenti non la finirei più...

Gli antichi *Penitenziari* poi s'no ricolmi di molte altre superstizioni più spesso indecenti, seguite dalla pena indicata a ciascuna malia.

Eccone un'escupio tratto dall'opera *Des divinités génératrices* di Dulaure:

« *Fecisti quod quaedam mulieres facere solent? Tollunt piscem vivum et mittunt vivum in..., et tandiu ibi tenent, donec mortuus fuerit et decocto pisce, maritis suis ad comedendum tradunt. Ideo faciunt hoc, ut plus in amorem earum exardescunt. Si fecisti, duos annos per legitimum ferias poenitebis.* »

Ma in quale pecoreccio sono inavvertito? a forza di dire e di chiacchierare, il corso che andavo conducendo a Modena è diventato piccin piccino, in luogo del pelo ha messo fuori le squamme e in forma di pesce dalle mie è guizzato nelle mani di una moglie gelosa... *desinit in piscem!*

Ritorno adunque alle gesta del diavolo magnificate dai preti, per dire dei frutti che si raccolgono dove ancora la superstizione ha salde radici.

Vive a Monterotondo, su quel di Massa Marittima, una vecchia settuagenaria di nome Maria Colombi, in voce di strega in quel castello e nei casolari e villaggi circonvicini.

Quando la povera donna esce di casa per sue faccende, chi si attacca al collo come amuleto una corna di capra, chi cammina con una gamba sola, chi si strappa la punta del naso, chi si strofina le orecchie, nella sciocca credulità di preservarsi dai pretesi incantamenti della strega, nè passa mai sabato, senza che i ragazzi, battendo embrici e teggoli sotto le sue finestre, non le facciano una sgradevole serenata.

Ora avvenne nell'ottobre dell'anno scorso, che gravemente infermasse un figliuoletto del campagnuolo Giuseppe Guidi, il quale cadde naturalmente in pensiero che fosse ammaliato dalla Colombi, onde a mezzo di un garzone la fece invitare a trasferirsi in sua casa per suggerirgli un rimedio atto alla guarigione di quel bambinello.

Sulle prime rifiutavasi la vecchia, ma stretta dalle preghiere e dalle insistenze del garzone, fu ben presto a casa il Guidi, ove il garzone rinchiusala in una stanza pensò prima di tutto di valersi della Colombi *pro domo sua*, e prende e, come suol dirsi, due *colombi* ad una fava.

Onde, squadratala ben bene dalla testa ai piedi e fattala sedere, le confidò che egli amava perdutamente la guardiana di bestie del suo vicino, e che la spietata si mostrava ribelle e sprezzava il suo amore.

— Voi sola, Maria, le soggiungeva, voi sola potete farmi felice, dandomi qualche erbuccia che valga ad intenerire quella tiranna.

— Sentite, caro giovinotto, replicò la Colombi, se volete che vi metta una toppa alla giacchetta, o vi attacchi un bottone ai calzoni, datemi un ago e un po' di refe, eccomi qui, son tutta per voi, ma non mi parlate di certi *aggeggi*....

Il garzone avrebbe voluto insistere, ma comparve nella stanza il Guidi, che, fattogli un cenno, gli ordinava di ritirarsi, per la qual cosa, nascosto in petto il fuoco amoroso, si recava in attigua stanza per giungere legna al fuoco del forno.

Rimasti soli il Guidi e la Colombi, quegli si fece a dirle:

— Brutta strega! è venuto il momento di fare i conti.

— Ma che vi frulla pel capo?

— Non facciamo tanti discorsi; o mi guarisci il mio bambino, o ti metto nel forno.

— Siete pazzo, Beppino! Gesù mio, misericordia! Anche voi mi tenete per una strega!...

Fermo nel suo concetto, e senza curare le assicurazioni in contrario della Colombi, la spinse violentemente colla testa alla bocca del forno, allora acceso e rovente.

La povera vecchia, vistosi a così mal partito, trovò ancora nelle sue deboli membra tanta forza e vigore da sottrarsi a così miserando fine, ma non si che le fiamme rispettassero i suoi capelli canuti.

Allora il Guidi invei contro la Colombi, studiandosi, a forza di pugni, di cacciarle dal corpo tutti i diavoli che, a suo credere, avevan quivi preso stanza, e non pago di tali esorcismi *plenibus manibus*, l'afferrava nuovamente per le braccia, obbligandola ad introdurre ripetutamente le mani nel forno, producendole così diverse ustioni, e desistendo da quelle operazioni, soltanto alle grida strazianti ed ai supremi sforzi che la disgraziata donna opponeva.

Peraltro non soddisfatto, la trascinava dipoi nella stalla, ove la rinchiuse, minacciando di non darle l'aire, fintantochè non si fosse determinata ad apprestare un farmaco efficace alla guarigione del figlio suo, che continuava a sostenere trovarsi infermo per effetto delle stregonerie di lei.

Ma dopo un'ora e mezza, il Guidi si risolveva a rilasciare la vecchia Colombi in libertà, colla minaccia d'ucciderla qualora il figlio suo, per la malattia onde era afflitto, fosse venuto a mancare di vita, siccome avvenne poco appresso.

Il tribunale correzionale di Grosseto, avuto benigno riguardo alla dolorosa situazione in cui si trovava il Guidi in quel frangente, e tenuto a calcolo la desistenza della parte lesa ed il pregiudizio invalso nel paese di Monterotondo, che la Colombi fosse veramente una maliarda, obbligava il Guidi medesimo, colpevole di violenza privata, a fare ammenda dei suoi falli con tre mesi di prigionia.

Sempronio.

Parlando dell'artiglieria il relatore sostiene che le proposte della Commissione circa quest'arma non sono punto biasimevoli, inquantochè coi progressi delle armi a retrocarica ad ogni esercito è necessaria una numerosa artiglieria.

Parla poi della ferma, ed esprime quali sono le sue idee personali a questo riguardo. Dice però che le idee della Commissione si accostano a quelle del ministro della guerra che la vuole per cinque anni.

Sostiene che dei 15 milioni di economie, 11 cadono sulla riduzione di vere forze, e quattro provengono da riforme.

Dice che la presentazione dei consuntivi per i primi quattro mesi di quest'anno prova che finalmente l'amministrazione della guerra non è poi tanto pessima come si vorrebbe far credere.

Parlando della vestizione del soldato, l'oratore dimostra che non potendo noi adottare il sistema territoriale che vige in Prussia, non possiamo neppure istituire i magazzeni reggimentali. L'ordinamento territoriale è certo una bella cosa, ma noi non possiamo considerarlo che come una lontana speranza per l'Italia.

In quanto alle cose dette dall'on. Corte, il relatore dice che si riserva di rispondervi nella discussione degli articoli.

Risponde poi all'on. Corrado per respingere le accuse da lui mosse agli eserciti stanziali.

L'on. Corrado parlò degli 800,000 *riflemen* coi quali l'Inghilterra rispose alle minaccie della Francia. Ebbene, un distinto ufficiale inglese diceva allora che mentre l'Inghilterra pagava 217,000 uomini, compresi i volontari, a stento ne avrebbe potuto far marciare 60,000.

L'on. Corrado citò come a vergogna che in questo paese di statisti, nel paese di Machiavelli, si volesse governare colle armi. Ebbene, Machiavelli stesso rimpiangeva con amarezza la decadenza delle milizie che permise l'invasione di Carlo VIII, ed egli stesso confessò che non è coll'eloquenza (fosse anche quella dell'on. Corrado) che l'Italia comandava a tutti. (L'oratore continua a parlare a voce bassa)

Rispondendo agli argomenti dell'on. Corrado circa i volontari, l'oratore cita brani dei più illustri capitani sopra questo argomento; espone quali enormi sagrifici costasse la guerra d'America, e come uno degli uomini di Stato di quel paese dimostrasse che, se si continuava a pagare in modo così esorbitante cattivi volontari, l'America sarebbe divenuto il paese più oberato del mondo.

Risponde all'on. Carini che la proporzione fra generali ed ufficiali è in Italia, per l'anno 1871, di 1,17 0/0.

Mette a confronto le paghe dei generali in Prussia, in Francia, in Austria e nel Belgio, con quelle che si danno in Italia. Risulta da quelle cifre che i nostri generali hanno assegnamenti molto minori.

Dice che, se è vero che le buone finanze fanno i buoni eserciti, potrebbe anche darsi che i buoni eserciti fanno le buone finanze. Queste due proposte staccate stanno perfettamente, ma nelle nostre condizioni non è il caso di discorrerne.

Risponde all'on. Carini che la proporzione fra generali ed ufficiali è in Italia, per l'anno 1871, di 1,17 0/0.

Mette a confronto le paghe dei generali in Prussia, in Francia, in Austria e nel Belgio, con quelle che si danno in Italia. Risulta da quelle cifre che i nostri generali hanno assegnamenti molto minori.

Dice che, se è vero che le buone finanze fanno i buoni eserciti, potrebbe anche darsi che i buoni eserciti fanno le buone finanze. Queste due proposte staccate stanno perfettamente, ma nelle nostre condizioni non è il caso di discorrerne.

Risponde all'on. Rattazzi, il quale trova nella legge incostituzionalità, economie illusorie, falsa interpretazione della legge sulle disponibilità.

Nega vi sia alcunchè d'incostituzionale nella fissazione della cifra alla quale deve ammontare bilancio della guerra.

La Commissione dovette stabilire la forza dell'esercito; ora quindi logico che dovesse pure fissare la somma che questo esercito doveva costare.

Con ciò però essa non inteso di impedire al Parlamento il libero esercizio della sua prerogativa. Esso potrà quandochessia discutere capitolo per capitolo questo bilancio.

E non è neppure vero che le economie proposte dalla Commissione possano chiamarsi una mistificazione. Queste economie sono vere e reali e non illusorie come all'on. Rattazzi piacque chiamarle.

In quanto alla redazione dell'articolo 1°, il relatore dice che non è questa che una questione di forma alla quale sarà facile rimediare allorchè si discuterà quell'articolo.

In quanto alle economie, dice l'oratore non potersi esse negare, dappoichè la sola riduzione di 11,000 uomini produce un'economia di oltre 5 milioni e mezzo.

Dopo avere ribattute le altre obbiezioni mosse al progetto dall'on. Rattazzi, l'oratore passa ad esaminare le osservazioni esposte ieri dal deputato Guerzoni. Parla degli ufficiali in aspettativa. Dice che circa 600 ufficiali avrebbero potuto essere messi a riposo, mentre col suo piano di riordinamento sperava di far sparire la categoria degli ufficiali in aspettativa coi quadri della riserva.

Dimostra come in ogni modo bisogna prendere a questo riguardo un provvedimento, poichè altrimenti fra qualche anno ci troveremo con un esercito di vecchi ufficiali che non potremo neppure adoperare in tempo di bisogno. Basta osservare che vi sono dei tenenti che hanno nove anni di grado e la prospettiva di non avanzare che fra altri sette od otto anni.

L'oratore continua a parlare a voce bassa degli ufficiali e della legge che regola il loro stato.

Risponde all'on. Rattazzi che nell'esercito non vi sono differenze di provenienza nè allorchè si accordano aspettative, nè allorchè si richiamano ufficiali in attività. Sia che un ufficiale abbia combattuto a Calatafimi ed a Castelfidardo, sia che esso siasi battuto a Pastrengo, a San Martino od a Custoza, allorchè molti uomini hanno sposato la stessa causa, non c'è più differenza fra loro. (*Benissimo*).

L'oratore combatte quindi la proposta sospensiva come quella che non risponde al concetto che la Camera deve farsi della situazione. Si capisce che la questione sospensiva venga presentata da coloro i quali non vogliono niente, ma non si capisce che la presentino coloro i quali riconoscono che qualche cosa bisogna fare e subito.

Termina esprimendo la fiducia che la Camera approverà le proposte della Commissione come quelle che soddisfano ai desideri del ministro della guerra, alle esigenze del ministro delle finanze, ed alle aspirazioni della maggioranza dell'esercito. (*Benissimo*)

CORTE parla brevissimamente per un fatto personale.

PRES. annunzia che ora devono svolgere le loro proposte i deputati Lobbia e Cortese.

LOBBIA svolge il suo ordine del giorno che propone la questione sospensiva e la nomina di una Commissione per studiare le modificazioni e le economie che si possono introdurre nell'esercito.

L'oratore entra nel campo delle cifre tentando di dimostrare che i calcoli del ministro e della Commissione sono sbagliati.

Continua l'oratore per lungo tempo a divagare in calcoli e formole algebriche.

(La Camera è disattenta. Vari banchi della Camera sono deserti)

L'oratore sostiene la necessità di sospendere qualunque deliberazione sopra i provvedimenti sull'esercito e quella di nominare una Commissione di 13 membri appartenenti ai vari partiti della Camera, per studiare le modificazioni da introdursi nell'esercito. Spera che la Commissione ed il Ministero accetteranno le sue proposte (*Approvazione a sinistra*).

PRES. propone che il seguito della discussione sia inviata a lunedì.

La seduta è sciolta alle 6.

Ecco in qual modo si sono costituiti gli uffici del Senato:

Ufficio I. — Presidente, senatore Vigliani; vicepresidente, senatore Marzucchi; segretario, senatore Meuron; commissario per le petizioni, senatore Ruschi.

Ufficio II. — Presidente, senatore Mamiani; vicepresidente, senatore Tonello; segretario, senatore Araldi-Erizzo; commissario per le petizioni, senatore Spinola.

Ufficio III. — Presidente, senatore Des Ambrois; vicepresidente, senatore Duchoqué; segretario, senatore Miniscalchi-Erizzo; commissario per le petizioni, senatore Chiesi.

Ufficio IV. — Presidente, senatore Menabrea; vicepresidente, senatore Farina; segretario, senatore Camozzi; commissario per le petizioni, senatore Giovanola.

Ufficio V. — Presidente, senatore De Foresta; vicepresidente, senatore Poggi; segretario, senatore Ginori-Lisci; commissario per le petizioni, senatore....

Ufficio centrale per l'esame del progetto di legge sull'esercizio provvisorio dei bilanci a tutto il mese di giugno 1870, senatori Cambray-Digny, Mischi, Des Ambrois, Farina e Serra Orso.

ERRATA-CORRIGE

Ieri, nel pubblicare i nomi dei deputati che votarono nell'appello nominale per la chiusura della discussione generale sui provvedimenti per l'esercito, furono ommessi i nomi degli on. Visone e Pirolo che votarono per il *Sì*.

Fra coloro che votarono per il *No* fu poi notato l'on. Bertrando Spaventa, che non assisteva alla seduta.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La Direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia che il 24 maggio, secondo il consueto degli anni scorsi, è stato aperto ai bagni di Montecatini (provincia di Lucca) un ufficio telegrafico al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

Lo stesso giorno è pure stato aperto in Itri (provincia di Terra di Lavoro) un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

— L'onorevole generale Griffini, scrive l'*Esercito* del 28, in un recente suo opuscolo, ha pure voluto proporre una grossa economia sul bilancio della guerra, ed ha sorpassato il generale Nunziante. Il generale Griffini non si è contentato di 30 milioni, egli ne vuole *cinquantadue*.

Secondo le economie progettate dal generale Griffini, l'esercito permanente in tempo di pace consterebbe di 40 reggimenti di fanteria a 3 battaglioni di 6 compagnie, uomini 60,000; di 22 battaglioni bersaglieri di 6 compagnie, uomini 11,220; di 19 reggimenti di cavalleria di 5 squadroni attivi, 11,400 uomini; di 9 reggimenti di artiglieria, uomini 10,200; il corpo del genio, uomini 2,380; il corpo del treno, uomini 1,200; il corpo di amministrazione, uomini 2,300; tre legioni di carabinieri reali, uomini 18,540; scorridori o bersaglieri a cavallo, uomini 1,560. Totale, 118,800 uomini.

— I nostri lettori ricorderanno che, con sentenza del tribunale civile di Massa e Carrara, in data del 17 corrente, l'ex-duca di Modena venne condannato a pagare una indennità di L. 20,000 a quattro condannati politici, che gli mossero causa per essere stati deportati nelle carceri di Mantova nel 1859, ed ivi trattenuti fino all'ottobre 1861. Il 18 corrente, all'ex-duca di Modena fu notificata quella sentenza con ingiunzione di pagare nel termine di cinque giorni, ma, siccom'egli non volle ottemperare a quell'ordine, il 24 corrente, scrive il *Movimento* del 27, l'usciere del tribunale di Pisa procedette al pignoramento delle derrate e dei mobili esistenti nella bella tenuta e nel palazzo che possiede a Pisa l'ex-duca, il quale, contro la sentenza del tribunale civile di Massa e Carrara, interpose appello davanti alla corte d'appello di Genova, che discuterà quella causa il 6 giugno prossimo.

— Ieri mattina, scrive il *Movimento* di Genova del 27, sopra un vapore da guerra della marina francese arrivarono in questo porto le LL. AA. II. la granduchessa Alessandrina di Russia, ed il granduca Wiatcheslao suo figlio con numeroso seguito.

— Alla *Gazzetta dell'Emilia* del 27 scrivono in data del 26 da Lugo:

I delitti di ogni specie e contro le proprietà e le persone nella nostra provincia e specialmente nei circondari di Lugo ed Alfonsine si vanno avvicendando con una celerità ed audacia veramente spaventevole. Le condizioni della pubblica sicurezza da noi sono peggiori di quello che fossero prima della venuta del generale Escoffier. Allora ci lamentavamo di non potere andare pei fatti nostri ed attendere alle nostre campagne; ora ci dobbiamo lamentare di non essere sicuri racchiusi nelle nostre case nel centro di popolati paesi.

I fatti più rimarchevoli accaduti in quest'ultima settimana sono: Ieri mattina alle ore 4 1/2 un'invasione nella casa dell'ingegnere Vecchi nell'interno di Fusignano da 3 armati. Due invasioni nell'interno di Alfonsine ed una fuori. Una in Voltana (territorio di Lugo, in casa del dott. Linguerri, circa sei armati alcuni dei quali parlavano il dialetto bolognese. Due in San Lorenzo (pure territorio di Lugo). Le grassazioni poi su le pubbliche vie sono innumerevoli.

— Sappiamo, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona del 28, che in seguito all'avviso dato dal governo che, alla fine dell'anno corrente, sarebbe tolta la concessione dei magazzini fiduciari, i lavori di prosecuzione della banchina sono spinti con maggiore attività, e che vi è luogo a sperare possano essere compiuti verso la fine del 1870, affinchè i magazzini generali possano allora cominciare il loro esercizio nelle migliori condizioni possibili.

— Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 28, che domani sarà fra noi l'illustre generale Menabrea, per esaminare le difficoltà sorte nella costruzione del bacino dell'Arsenale, e proporre i mezzi più acconci per ripararvi, assistito da una Commissione tecnica, nella quale entrano ingegneri veneti pratici dei lavori in laguna, ed altri ingegneri che costruirono bacini in altre località. La notizia è per noi lieta, giacchè il generale Menabrea fu sempre favorevole al nostro Arsenale.

— Nel nostro N° 124 riproducevamo dal *Pungolo* di Napoli la notizia che il famigerato capo-banda Domenico Fuoco, presso Sesto Campano, in provincia di Molise, ricattava tre persone, una delle quali era l'ufficiale telegrafico della stazione di Venafro.

I giornali di Napoli non fecero più parola di quei tre ricattati, ma una lettera di Venafro, stataci gentilmente comunicata, ci apprende che quei tre ricattati furono i signori Gaetano Negroni, Camillo Micheloni e Giovanni Jannacone, e che il 21 corrente, Domenico Fuoco, dopo avere ucciso con due colpi di fucile nella schiena l'infelice Gaetano Negroni, rimandò incolumi alle loro case i signori Micheloni e Jannacone.

Scosse di terremoto. — La mattina del 25 fu sentita una scossa ondulatoria di terremoto a Reggio dell'Emilia, a Ferrara, a Verona, a Mantova, a Parma ed a Vicenza.

Vittime del fulmine. — Nel *Giornale di Padova* del 28 si legge:

Nel pomeriggio del 24 in frazione di Vallonga (Piove) mentre certa Longo Maria, di anni 46, villica, stava pranzando sotto l'atrio della propria casa, essendo scoppiato forte temporale, fu colpita da un fulmine che la rese all'istante cadavere. Contemporaneamente fu investita dal fulmine anche la figlia dell'infelice donna, fanciulla d'anni 12, mentre usciva da una stanza attigua all'atrio; e riportò varie ustioni al torace ed agli arti inferiori e superiori. Si spera però di salvarla.

La sposa di un Dio. — Nella *Oude Gazette* delle Indie Occidentali leggiamo, che la figlia d'un bramino, dimorante a Muthra, poco tempo fa raccontò che Krishnajee (una delle tante incarnazioni di Visnù) l'aveva visitata in sogno, proponendole un'alleanza nuziale.

All'indomani, la giovane sognatrice fu maritata con gran pompa ad un idolo di legno, che veniva adorato in un tempio indiano.

Gl'ignoranti ed i superstiziosi fecero delle grandi feste in occasione di quell'assurdo matrimonio, e si posero a venerare come un essere sopranaturale la giovane sposa, che del pari che una sua sorellina, imparò a memoria 18,000 strofe del *Bhagwat*, opera sanscrita.

Ora quelle due sorelle sono arrivate nella città d'Oude, ed hanno preso alloggio in una casa che v'ha presso il tempio principale, ove ogni dì si recano a dare un'accademia di declamazione, che frutta loro doni d'ogni fatta per parte dei moltissimi indigeni d'ogni età e d'ogni sesso che si recano ad assistervi. La moglie del nume indiano raccolse già una bella somma, e non sarebbe per nulla improbabile che il di lei esempio fosse seguito da altre giovani sognatrici.

Pubblicazioni. — La piccola biblioteca dell'esercito, edita dalla tipografia del signor Voghera Carlo, successore di G. Cassone e C., ha testè pubblicato il *Codice penale per l'esercito del Regno d'Italia*, coll'aggiunta di un indice analitico.

— Dalla stessa tipografia venne pure pubblicato un interessantissimo volume dovuto alla penna del signor P. Ghersi, luogotenente colonnello di fanteria, intitolato *Nozioni di tiro*, e che sarà letto con piacere da quanti si occupano di studi militari.

NOTIZIE ULTIME

Siamo assicurati che l'autorità giudiziaria di Catanzaro diede mano con tutta sollecitudine alla istruzione del processo contro i compromessi nei recenti moti insurrezionali di Calabria, e che va procedendo con tutta alacrità ed imparzialità, senza eccezione o riguardo alla qualità delle persone che vi possono essere implicate.

Che anche il Senato sia preso dalla malattia della negligenza?

Oggi non ha potuto votare l'esercizio provvisorio a scrutinio segreto per insufficienza di numero, e sì che siamo a' 28 del mese.

Che i senatori di età molto avanzata non vengano a Firenze ad ogni circostanza, niuno potrebbe biasimarneli; ma gli altri, che pur son molti, non si espongono a giusta censura, trascurando l'adempimento dell'alto ufficio a cui sono chiamati?

Se si avesse da far il confronto tra la solerzia del Senato, e quella della Camera davvero non sapremmo se il premio della diligenza sarebbe meritato dall'illustre consesso de' senatori.

Secondo nostre informazioni è falsa la notizia, pubblicata da un giornale e da altri ripetuta, che il generale Garibaldi sia in terraferma. Egli non si è mosso da Caprera.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 corrente si legge:

Quest'oggi (27 andante) col primo treno del mattino venne inaugurata la galleria di Starza, ed il tratto provvisorio di ferrovia che supplisce al difetto della linea principale, impedita pei difficili lavori in corso della galleria Cristina. Tra Napoli e Foggia vien tolta ogni interruzione, ed i convogli, d'ora innanzi, proseguiranno senza incomodo di trasbordo il cammino da un capo all'altro.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 27. — Corpo legislativo. — Bethmont sviluppò la sua interpellanza sul Comitato plebiscitario. Bethmont, della sinistra, e Duvernois, della destra, censurarono l'attitudine del governo circa il diritto d'associazione. Ollivier rispose che il governo riserva la discussione sull'articolo 291 del Codice penale, di cui Bethmont domanda la modificazione, ma dichiarò che non crede sia ancora venuto il tempo di permettere la libertà delle associazioni politiche. Il ministro domandò che venisse votato sull'interpellanza l'ordine del giorno puro e semplice, il quale fu votato a grande maggioranza.

Bruxelles, 27. — La giustizia si recò a fare una perquisizione negli uffici della Società internazionale; i gendarmi ne custodiscono la casa.

Vienna, 27. — Cambio su Londra, 123 60.

Parigi, 27. — Corre voce che sia avvenuto un grave accidente sulla strada ferrata presso Poitiers.

Madrid, 27. — Corre voce che domenica prossima avrà luogo a Madrid una dimostrazione esparterista.

Madrid, 28. — Dicesi che Prim darà le sue dimissioni, se le Cortes ricusassero di accordare al reggente le attribuzioni reali.

Corre voce che si tenterà l'elezione del sovrano per mostrare che nessun candidato riunisce la maggioranza.

Toronto, 27. — Le truppe canadesi attaccarono questa mattina un corpo di 400 feniani, i quali fuggirono precipitosamente al di là della frontiera.

Probabilmente saranno fatti prigionieri dalle truppe americane.

BORSA DI PARIGI

	Parigi, 28 maggio 27	28
Rendita francese 3 0/0	74 70	74 87
» a report	— —	— —
» italiana 5 0/0	59 10	59 50
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana	— —	— —
Valori Diversi		
Ferrovie lombardo-venete	390 —	395 —
Obbligaz. »	245 50	246 —
Ferrovie Romane	54 —	57 —
Obbligaz. »	136 —	136 —
Ferrovie Vittorio Emanuele		
Obbligaz. id. 1863	137 —	138 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	179 75	174 75
Cambio sull'Italia	2 3/8	2 3/8
Credito Mobiliare francese	243 —	242 —
Obblig. della Regia tabacchi	460 —	462 —
Azioni	710 —	710 —

	Vienna, 28
Cambio su Londra	123 50
	Londra, 28
Consolidati inglesi	94 3/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, GERENTE.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Torino del 27 maggio

Corso legale 59 85

Banca Nazionale c. d. m. in c.

Prezzo d'oro da fr. 20 da L. 20 51 a 20 53.

Borsa di Firenze del 28 maggio.

5 0/0	C. l.	— —	d.	— —
Id.	FC. l.	60 32 50	d.	60 30
3 0/0	C. l.	35 70	d.	35 55
Impr. naz. pag. 5 0/0	FC. l.	84 95	d.	84 85
Obbl. Beni Ecclesiast.	FC. l.	79 15	d.	79 10
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	726 —	d.	723 —
Obbl. 6 0/0 Regia Tabacchi, carta	N. l.	— —	d.	474 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	C. l.	1900 —	d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	— —	d.	2320 —
Obbl. SS. FF. RR.	FC. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	FC. l.	211 50	d.	210 50
Obbl. 3 0/0 delle sudd.	N. l.	173 —	d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	354 —	d.	353 50
Obbl. 3 0/0 delle dette	N. l.	178 —	d.	— —
Obbl. doman. 5 0/0 in serie complete	N. l.	453 —	d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio	FC. l.	— —	d.	— —
Emanuele	FC. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— —	d.	140 —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	216 —	d.	— —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 0/0	N. l.	— —	d.	375 —
5 0/0 it. in picc. pezzi	N. l.	— —	d.	61 —
3 0/0 id. id. id.	N. l.	— —	d.	36 —
Impr. nax. picc. pezzi	N. l.	— —	d.	85 50
Napoleoni d'oro	FC. l.	20 48	d.	20 46

Prezzi fatti del 5 0/0. 60 25 - 30 rc.

Borsa di Genova del 27 maggio

		Ult. corso	Cor. pr.
5 0/0 Rendita italiana	cont.	59 70	59 60
» » »	f. m.	59 80	59 75
» in piccole partite	f. m.	— —	— —
» Rambro 1861	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	f. m.	2328 —	2335 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	523 —	521 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	353 —	350 —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —

Borsa di Milano del 27 maggio

		Nom.	Pr. fatti.
Rendita italiana 5 0/0	cont.	— —	— —
» » 5 0/0	f. m.	— —	59 75
Az. Banca Nazionale	cont.	2335 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	351 50	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia	centr.	— —	— —
» » Meridionali	f. m.	— —	177 75
» Beni demaniali	cont.	— —	— —
» »	f. m.	— —	452 75
« Città di Milano 1866	cont	83 —	— —

SINDACATO

DEL PRESTITO DI BARLETTA

Il Sindacato ha l'onore di portare a conoscenza del pubblico che, secondo l'art. 3 del R. Decreto d'autorizzazione del detto Prestito in data 10 aprile 1870 **non possono essere emessi** titoli interinali o vaglia valevoli per una o più estrazioni, ecc. **sulle Obbligazioni del Prestito di Barletta.**

Il Sindacato avverte in conseguenza il Pubblico **di non potere assumere responsabilità di sorta, per tutti i Titoli interinali o Vaglia d'Estrazione o combinazioni simili** che potessero essere emesse sulle Obbligazioni del Prestito di Barletta.

IL SINDACATO

Prestito a premi

DELLA DUCHESSA BEVILACQUA LA MASA

Si sottoscrive in Firenze presso i signori **A. Cane e Comp.**, via Rondinelli, n. 8. *Prime versamento L. 5. Si spedisce contro vaglia postale in tutta Italia e gratis il programma.*

Istituto Cavour, vedi annunzio in 4ª pag.

CHI AVESSE trovato un mazzo di chiavi smarrito nel giorno di giovedì, 16 corrente, percorrendo il viale delle Cascine, è pregato riportarle alla Legazione inglese, palazzo Orlandini, via dei Buoni, Firenze, che gli sarà usata cortesia.

Lo Sciroppo e la Pasta di Succo di Pino marittimo di Lagasse, farmacista a Bordeaux, sono medicamenti eroici contro i reumi, catarri, bronchiti, irritazioni di petto, l'asma e le affezioni naturali della vescica. Depositi, in Firenze: Roberts, Groves, farmacia Reale e A. Dante Ferroni, via Cavour, num. 27.

DA RIMETTERE

parecchi Giornali tedeschi,

— Dirigersi a quest'ufficio.

TEATRI DEL 28 MAGGIO

PRINCIPE UMBERTO. — Opera *Il matrimonio segreto*. — Ballo *Lauretta*.

PAGLIANO — Opera *La Favorita*.

PIAZZA VECCHIA. — Opera. *Giannina e Bernardone*.

LOGGE. — *La scola del soldà*.

ARENA NAZIONALE — Alle 5 *Antonietta Camicia* — Alle 8 *Luigi XI*.

ARENA GOLDONI — Alle 6 *Il conte di Montecristo*.

POLITEAMA VITTORIO. — Compagnia equestre.

GIARDINO ZOOLOGICO. — Gran Festa Campestre.

EMILIO CROCI, Editore Milano, Via del Lauro, N. 8.

ERRATA CORRIGE

BANCA NAZIONALE TOSCANA

Nell'Avviso inserito nel N. 146 (27 maggio) e relativo al ritiro dei biglietti delle diverse emissioni della Banca stessa, là ove dice « per il baratto con i nomi biglietti, ecc. » leggasi « per il baratto con i nuovi biglietti, ecc. »

HOTEL PREVITALI

14, 15, 16, ARUNDEL STREET
HAYMARKET — LONDRA

Condotto dai nuovi proprietari sigg. **Campisi e Piavano.**

Questo Stabilimento, rimodernato ed abbellito, in posizione centralissima, vicino alla grande stazione di Charing Cross, è fornito di comodi appartamenti e stanze separate, eccellente cucina, scelte qualità di vini, interpreti d'ogni lingua e bagni annessi alla casa e modicità nei prezzi.

LEZIONI DI LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

LEZIONI DI CONVERSAZIONI per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure pure lezioni d'inglese e d'italiano. Indirizzarsi in via Faenza, n. 3, 1 piano, Firenze.

MEDAGLIE ALL' ESPOSIZIONE DI LONDRA, PARIS, ORATO

Male di Gola
Infiammazioni della bocca

PASTIGLIE DETHAN

AL SALE DI BERTHOLLET

Rimedio speditivo contro le **infiammazioni della gola, le malattie della voce, le ulcerazioni della bocca,** e gli effetti pernitiosi del **mercurio** ai denti, raccommandato specialmente ai **Predicatori, Professori e Cantanti. — Franco, L. 3.**

ELISIRE DI DETHAN
POLVERE DI DETHAN
OPPIATO DI DETHAN
DENTIFRICI AL SALE DI BERTHOLLET

Questi **Dentifrici** preziosi per la **bocca,** imbianchiscono e consolidano i **denti,** impediscono la **carie,** calmano i **dolori,** corroborano le **gengive,** e tolgono le **infiammazioni. — Franco i Elisire ovvero Polvere, L. 2. — Oppiato, L. 3.**

Parigi, farmacia **Dethan,** fub. Saint-Denis, 90. — *Firenze,* farmacia via Tornabuoni, 17; **Groves,** farmacista. — *Lucca,* **Pellegrini.** — *Pisa,* **Petri.**

Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni via Cavour 27.

STABILIMENTO INDUSTRIALE
di G. B. Toselli in Parigi
Ghiacciaje artificiali d'ogni grandezza ed altre invenzioni Italiane.

VENDITA di una piccola villeggiatura presso Montecatini. Recapito All'Emporio librario di A. Dante Ferroni via Panzani 18 Firenze o al proprietario dei caffè et restaurant Le Alpi.

RECOMPENSE UNIQUE — EXP. HAVRE 1868.

EAU DES FEES

AMMESSA all'Esposizione Univ. del 1867 preparata
secondo la formula del Dott. MOREL

L'*Eau des Fées* ha risolto d'una maniera definitiva il problema della tintura progressiva per i capelli e la barba. Si può dire con verità essa è l'ultima espressione della Scienza applicata all'arte del chimico. Essa non ha dunque nulla di comune con quelle preparazioni malsane ed anche dannose, offerte giornalmente a pubblico. Il suo impiego è dei più facili: con l'Eau des Fées, ognuno può tingere da sè stesso i suoi capelli e barba in qualsiasi colore.

MADAMA SARAH FELIX

si è fatta propagatrice di quest'acqua veramente maravigliosa. Deposito generale 43, Rue Richer, Paris.

Deposito generale in Italia per la vendita all'ingrosso e dettaglio, in Firenze da F. COMPAIRE, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri del Regno.

PRESTITO A PREMJ

DELLA DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA

di 25 milioni di lire

Obbligazioni di L. 10 ciascuna — 128 Estrazioni — 28,000 premi fra i quali ve ne sono da L. 500,000, 400,000, 300,000, 250,000, 200,000, ecc. La sottoscrizione è aperta in Firenze **a tutto il 10 giugno p. v.** presso la Ditta **A. Dante Ferroni,** via Cavour, 27, e via Panzani, 18.

Condizioni

Lire it. 5 all'atto della sottoscrizione, e L. 5 dal 30 giugno al 10 luglio 1870, **epoca nella quale verrà consegnato il titolo definitivo.**

Contro vaglia postale di L. 5, 20 si spedisce una sottoscrizione franca per tutto il Regno. Contro vaglia di L. 10, 50 si spedisce raccomandato il titolo definitivo all'**epoca suindicata.** Il programma si spedisce gratis dietro domanda.

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

25 anni di successo attestano la sua efficacia come :

TONICO ECCITANTE, per risvegliare le funzioni delle stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, togliere *frontali,* edori con o senza intermittenza, ed ecc gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo : 5 fr.

Fabrice Spedizioni: Ditta J.-F. LAROZE & Cie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Firenze:* Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzari.

IL GIOVANE ABILITATO

in breve tempo

agli esami ginnasiali e liceali secondo i programmi governativi per via di lezioni particolari dal canonico LUIGI GIACCHI Via dei Pescioni, n. 8, 3° p. Firenze.

FONDERIA

DI

GHISA MALLEABILE

E. TORELLI e C.
MILANO
Darsena P. Ticinese
88 F.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

DI ANDORNO

presso Biella

diretto dal dott. **PIETRO CORTE** già libero professore d'idroterapia all'università di Torino

ANNO XI. *Si apre il* 25 MAGGIO

Dirigersi ivi al Direttore

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i Capelli e barba, in bionde castagne e nere d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, nè ha la facoltà di rinfrescare la cute e rendere morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 8 mesi e costa Lire 4.

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Si Spedisce dovunque però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

ISTITUTO CAVOUR

FIRENZE, VIA DELLE TERME 19, PALAZZO RICASOLI

L'insegnamento è ripartito in sette sezioni: preparatoria, elementare, ginnasiale, tecnica, commerciale, **Carriera militare** e speciale per giovani di nazione estera.

Lezioni di pianoforte, di scherma, di ginnastica e d'equitazione

Corso di disegno accademico e industriale

ALLIEVI ESTERNI E CONVITTORI

La retta mensile è ridotta a L. 65 ogni spesa compreso.

ANTICA RINOMATA FABBRICA

INCHIOSTRI

DI LUIGI TOFFOLI E FIGLI

diretta dal figlio Carlo

Più volte premiati da Istituti, Accademie ed Esposizioni con menzioni onorevoli, medaglie d'oro, d'argento e rame.

PADOVA, Via S. Lorenzo, N. 3360.

Da non confondersi con altre fabbriche esistenti in Città.

STORIA
DI

GIL BLAS DI SANTILLANA

PER RENATO LE SAGE

Questo libro è lo specchio della verità.

Nobili e Plebei — Ricchi e Poveri — Preti e Briganti — Principi e Carnefici — Ministri e Ladri — Bargelli e Spie — Monache e Cortigiani — Generali e Mezzani — Negozianti e Truffatori — Medici e Becchini — Umanitari e Industrianti — Soldati e Schiavi — Avvocati e Barbieri — Osti e Speziali — Commedianti e Diplomatici — Filosofi e Buffoni — Magistrati e Cuochi — Dottori e Ciarlatani — Poeti e Mendicanti — tutti vi trovano la propria imagine e riprodotti i casi della propria vita.

Ogni dispensa è di 16 pagine in-8-grande, illustrata da accurate incisioni. Un grosso volume di pagine 616 illustrato da oltre 100 incisioni. **L. 3 50.**

IL DIAVOLO ZOPPO

PER RENATO LE SAGE

Il *Diavolo Zoppo* è il capo-lavoro non del Le Sage, ma dell'arte comica francese, e tornerebbe vano il raccomandare al pubblico un libro tanto noto e tanto universalmente apprezzato.

Nulla sfugge all'epigramma di Asmodeo, di quello spirito beffardo che ha fatto il giro d'Europa sotto il nome di *Diavolo Zoppo*: il ridicolo del vizio, e le più recondite latebre del cuore umano si rendono trasparenti come il cristallo sotto la sferza di questo genio scrutatore; la sua stampella d'avorio batte a tutte le porte, penetra in tutte le case, legge negli animi di tutti, e trova ovunque vizi da flagellare, difetti da correggere.

La prima volta che questo gran libro venne pubblicato, se ne fecero due edizioni in 8 giorni, e all'ottavo due gentiluomini incrociarono le spade per contendersi lo acquisto dell'ultima copia.

Oggi non è menomamente scemato l'interesse destato da questo capo-lavoro, perchè la Società è ancor viva cogli stessi vizii e cogli identici difetti; il *Diavolo Zoppo* è ancora una delle migliori fotografie sociali, sgombra da ogni fiele e asprezza, serena e ridente come l'animo del grande scrittore.

Una elegante volume con illustrazioni intercalate, nel testo **L. 2.**

A chi manda L. 5

verrà spedito franco di porto il **Gil Blas** e il **Diavolo Zoppo.**

Dirigere domande e Vaglia postali all'*Editore* **Emilio Croci** *Milano,* via del Lauro, N. 8.

ANTICO DEPOSITO
delle rinomate **CASSE FORTI IN FERRO**
delle migliori Fabbriche di Vienna

presso CAUCICH e C., in Firenze, Piazza del Duomo, N. 15.

DELETTREZ
Fabrique Avenue de Saxe 2, NEUILLY.

DELETTREZ
41 Rue d'Enghien, PARIS.

COMME NOBLESSE

ARTICOLI RACCOMANDATI

LATTE DI CACAO: rende e conserva alla carnagione la morbidezza e la freschezza. La sua azione è efficace contro l'abbronzature del sole, le macchie di rossore, ed assicura i cattivi effetti dell'impiego del balletti di ogni specie.

ACQUA da toilette, alla

ESTRATTO d'odori per il fazzoletto al mazzetto campagnolo, al mazzetto del mondo elegante, al profumo dei Campi al *jocky-club,* all' essenza del mazzetto e alla marescialla.

Graziosa Banlietto ripieno di profumerie per regalo. — **Aceto** inglese per le conversazioni ed il teatro. — **Polvere di riso** alla viola d'oriente, al mazzetto dell'imperatrice, alla maresciallà, alla verbena, ed altre per rinfrescare ed imbiancare la pelle. **Lustrino** per dare la lucentezza alla barba ed ai capelli.

TITRE OBLIGE

viola, alla glicerina e al mondo elegante.

CASSETTE da viaggio.

POMATA finissima di tutti gli odori per dar lucido e far crescere i capelli.

ELISIRE DENTIFRICIO per la bianchezza e conservazione dei denti.

Deposito generale per tutta Italia

presso la Ditta A. DANTE FERRONI, Via Cavour, N. 27, *Firenze,* e presso i principali parrucchieri e profumieri. — Ogni compratore avrà diritto ad una Ricevetta, per sorgio, d'Acqua di Colonia del Gran Cordone sopranuminata la MARESCIALLA DI TUTTE, e ad un piccolo flacon ELISIRE DENTIFRICIO.

SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E C.

Importazione di Seme-Bachi da seta del Giappone e dalla Mongolia per l'allevamento 1871.

SETTIMO ESERCIZIO

Nella unione generale dei soci, del 9 maggio, si è costituita la Società a norma dell'art. VII dello statuto 20 febbraio p. p, e ha nominato il proprio Consiglio d'ispezione.

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si continuano a ricevere presso il Gerente e presso i cassieri della Società

Sigg. *Enrico Andreossi e Comp. e Gio. Steiner e figli Bergamo*
» *Pasquale De-Vecchi e Comp. Milano*

Le azioni sono di **L. 1000** e di **L. 500** per la spedizione al Giappone e di **L. 150** per la spedizione in Mongolia.

Si spedisce affrancata la copia del programma Sociale a chi ne fa ricerca alla Ditta ENRICO ANDREOSSI e COMP. Bergamo.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

EAU CARIVEN

DEL DOTT. TAUTIER

Effetto meraviglioso. Successo garantito. Facile applicazione.

Prezzo L. 5. — Fabbrica: Parigi, Rue Bréa, 20. — Per l'Italia agente generale A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

NEL GRAN DEPOSITO

DI LETTI

DI

FRANCESCO BENCINI

Via dei Servi N. 3.

Trovasi pronto, per chi voglia corredare i propri Giardini di mobili analoghi ed ottenerne la bontà ed il buon gusto insieme all'economia, un grande assortimento di poltrone, sedie e sgabelli in ferro di forme svariate, eleganti e di novità a prezzi modicissimi; non che una vistosa quantità di panche di ogni disegno. Il grande smercio e l'economia raggiunta dal suddetto in tali prodotti industriali, gli concedono di vendere a prezzi da non temere veruna concorrenza.

Si forniscono Giardini pubblici e si prende qualsiasi ordinazione.

BAGNI DI S. LUCIA

LA DIREZIONE DEL R. ARCISPEDALE DI S. MARIA NUOVA e LUOGHI PII RIUNITI di questa Città, dà avviso al pubblico che la mattina del dì 1° giugno prossimo, incomincierà la consueta bagnatura pubblica per paganti e gratuiti, nel solito STABILIMENTO BALNEARIO DI S. LUCIA, alle condizioni di che nel Regolamento già pubblicato e che sarà sempre ostensibile nel locale dei Bagni.

LOCANDA D'ITALIA

SULLA MARINA A VIAREGGIO

Gran Sala da Pranzo, Giardino, Scuderia

Il conduttore di questo Stabilimento si fa un dovere di prevenire i suoi benevoli ricorrenti, che coi primi del prossimo giugno tornerà ad aprire la Locanda al servizio del pubblico.

Negli anni decorsi egli si trovò onorato da numerosa clientela, e anche in quest'anno nulla risparmierà perchè i signori, che vorranno onorarlo, trovino nel suo Stabilimento tutti gli agi possibili uniti al confortabile della buona vita.

2000 A 6000 LIRE ITALIANE DI STIPENDIO

Si cercano agenti e corrispondenti per l'Italia. Indirizzare le domande (franco) con 60 centesimi francobolli per affrancare la risposta, a Vivian, L. 7 Great Castle street Londra W.

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni; si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di caduna boccetta a forma triangolare, non che l'etichetta portante la nostra firma.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione, a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso; BERTARELLI di TOMMASO; Agenzia A. MANZONI e C., a Milano; Agenzia D. MONDO, a Torino; PEGNA e BERTELLI a Firenze.

In Torino, presso l' **Agenzia D. Mondo,** via dell'Ospedale, 5

in Firenze, dal farmacista Pieri ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

VESCICANTI DI ALBESPEYRÉS Adottati nelle ambulanze e negli ospedali militari *d'ordine del Consiglio di sanità;* si applicano come lo sparadrappo ed agiscono in 6 od 8 ore.

LA CARTA DI ALBESPEYRES mantiene in seguito una suppurazione abbondante e regolare, senza odore, nè dolore.

CASPULE RAQUIN *Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi* che le ha dichiarate superiori a tutte le altre preparazioni di *Copahu,* dopo averle esperimentate sopra 100 malati ed ottenuto 100 guarigioni.

Per evitare le contraffazioni si esiga il nome di *Albespeyres* sopra cadun vescicante e cadun foglio di carta, ed il nome di *Raquin* sopra ciascuna boccetta che debb'essere involta in uno stampato contenente la Relazione dell'Accademia.

CAPSULE VEGETALE AL MATICO

DI GRIMAULT E C.IA FARMACISTI A PARIGI

Allorquando uno scolo resiste alla iniezione o quando si vuole combattere la malattia, bisogna far uso delle **Capsule al Matico.** Esse hanno sopra tutte le altre il vantaggio di contenere il copaive solidificato combinato colla **Essenza al Matico del Perù** e giammai non provocano i mali di stomaco. Deposito in Firenze; Roberts, Growes, Farmacia Reale e A. D. Ferroni.

ÉTABLISSEMENT FONDÉ EN 1825
15 MÉDAILLES POUR SUPÉRIORITÉ

CHOCOLAT-LOUIT

Véritable Chocolat de Santé

LOUIT FRÈRES & Cie
Fournisseurs de S. M. l'Empereur
BORDEAUX

Établie à Bordeaux depuis bientôt 40 ans, la Maison Louit frères & Cie s'est consacrée à la fabrication des Chocolats; c'est surtout *au point de vue de l'hygiène et de la santé* qu'elle a introduit dans cette industrie des réformes et des améliorations universellement appréciées.

Exempt de toute falsification, préparé avec des soins minutieux d'après les plus saines traditions et les meilleurs procédés de la fabrication espagnole, le Chocolat-Louit, recherché pour ses propriétés bienfaisantes, est exclusivement composé de *cacaos* et de *sucre de choix.*

15 Récompenses de premier ordre décernées au Chocolat-Louit pour son mérite reconnu et le Brevet de fournisseurs de S. M. l'Empereur.

Dépôt dans les principales Maisons de France et de l'Étranger

Depositi in *Firenze:* Alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Enoo Contessini, via dei Cerretani, N. 4. — Gaetano Corsini — Vedova Casoni — Fratelli Corredini e C. ed Alessandro Biscari — Livorno, Duna e Malatesta, e Luigi Papasogli.

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'ERMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina grippe, tisi di primo, grado, rauseddine e voce velata o debilitata* (dei cantanti ed oratori specialmente). — Ital. **L. 2,50** la scatola coll'istruzione.

Depositi in Firenze ed altre piazze secondo l'annunzio precedente più esteso.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.